



**PROVE DI CORAGGIO** A La Thuile, in Val d'Aosta, dove si sono svolte le selezioni di Donnavventura 2015. Da sinistra, in senso orario: Valentina Rondinelli, 27 anni, e Ana Saranovic, 32; le ragazze spostano i bauli che fanno parte, come gli abiti, della collezione Alviero Martini 1<sup>a</sup> Classe Donnavventura; un gruppo in mountain bike; Valentina Rondinelli in canoa; Tina Macchia, 23 anni; Ana Saranovic e Alice Russolo, 29, a cavallo.



Si sono candidate in **162 mila**. Ne sono state selezionate **sei**. Sono le protagoniste del programma tv **Donnavventura 2015**. Grazia le ha incontrate per capire come ci si prepara a un giro del mondo

DI Marina Speich FOTO DI Daniele Testa

# AAA RAGAZZE EST

Quando arrivo a La Thuile, in Val d'Aosta, al campo base fatto di tende allestito vicino alle cascate del Rutor, un gruppo sta provando le mountain bike, un altro sta prendendo confidenza con telecamere e macchine fotografiche. Devono imparare a usarle, ma anche a essere disinvolute davanti all'obiettivo. Dalla Sicilia al Piemonte, laureate, commesse o impiegate, si sono candidate in 162 mila. Solo sei sono "sopravvissute" a tutte le prove. Sono le ragazze che parteciperanno a *Donnavventura 2015*, il programma televisivo di spedizioni "al femminile" in onda su Rete 4, che in 25 anni di storia conta ormai oltre 25 milioni di telespettatori. Quest'anno partiranno il 20 agosto per il Messico e si trasformeranno in vere e proprie reporter di viaggio, fotografe e video-operatrici. Tutte bellissime, quando le incontro indossano la nuova collezione Alviero Martini 1<sup>a</sup> Classe Donnavventura, realizzata ad hoc: dall'abbigliamento alle scarpe, dalle valigie ai costumi da bagno fino ai capelli. «Avevo visto il programma in tv e quando ho letto sul sito il ritratto della Donnavventura ideale, ho provato un brivido: era il mio», racconta Ana Saranovic, 32 anni, di origine slovena, capo-spedizione. È una delle "veterane" del programma: ha già partecipato ad altre edizioni e il suo ruolo sarà quello di guidare, istruire, rassicurare le ragazze che partono per la

prima volta. «Donnavventura è un modo per mettersi alla prova, ma anche per essere parte di un vero team», continua Ana. «Nel viaggio non c'è competizione, ognuna ha il proprio compito e tutto funziona solo se ci sono armonia e collaborazione. Chi partecipa al programma è privilegiato: a volte raggiungiamo mete inaccessibili al turismo tradizionale, incontriamo tribù isolate, vediamo luoghi inesplorati. Certo, una Donnavventura deve dimenticare cellulare, internet, social media, perfino la famiglia: per più di tre mesi non si hanno contatti con nessuno. Le regole sono ferree». Anche se qualche volta si fanno piccole eccezioni. Racconta Valentina Rondinelli, umbra di Acqualagna, 27 anni, anche lei una veterana: «Nella prima spedizione a cui ho partecipato, dopo 40 giorni ci hanno dato in mano un cellulare e la possibilità di fare una telefonata di soli quattro minuti. Ma sei così sorpresa ed emozionata che, dopo aver composto il numero di casa, non sai che cosa dire».

**NOSTALGIA DI LUI** Qui a La Thuile le prove delle aspiranti-Donnavventura non sono state una passeggiata: test di coraggio con la collaborazione della scuola alpina dell'Esercito Italiano, "passeggiate" sul ponte tibetano, arrampicate in parete a corda doppia, discese sulla teleferica, prove di guida fuoristrada. Sara Foschini, 26 anni, di Faenza, il

Foto: MONDADORI PORTFOLIO



La prima tappa?

### Il Messico

La spedizione, intitolata Grand Raid del Caribe, partirà il 20 agosto. La prima tappa sarà il Messico, con bussola orientata verso Sud. Le ragazze attraverseranno il Centro America: dal Belize al Guatemala, passando per Honduras, El Salvador, Costa Rica, fino a Panama. Da qui, la spedizione si avventurerà nel Mar dei Caraibi alla scoperta delle isole San Blas, la Repubblica Dominicana, Bahamas, fino alla colorata Cuba.

# REME CERCASI

coraggio l'ha dimostrato subito: ha partecipato alla selezione con 39,5 di febbre. Ma per lei l'ostacolo più grande non sono state le prove fisiche. «Il mio problema è la puntualità», racconta. «Nella vita di tutti i giorni sono sempre in ritardo. E prima di uscire, ci metto un sacco a prepararmi. Qui ho cambiato abitudini: agli appuntamenti arrivo quasi in anticipo». Patrizia Bruno, 25 anni, piemontese di Saluzzo, ha sempre sognato di partecipare a questa trasmissione. «Avevo 14 anni e rimanevo incollata alla tv pensando: «Viaggiare in posti meravigliosi e fare la reporter: è il mio sogno». E ora penso che sia una scuola di vita che nessun lavoro ti può offrire», dice Patrizia. «Io, poi, adoro scrivere». Tra le ragazze che parteciperanno alla spedizione Donnavventura 2015 verranno infatti scelte le inviate che racconteranno il viaggio per conto di radio Rtl, il settimanale *Tv Sorrisi e Canzoni*, *TGCom*, *ilTurista.info*, il Touring Club Italiano, l'Associazione italiana turismo responsabile. Yumi Mastromarino, 27 anni, mamma giapponese, papà fiorentino, alla scrittura preferirebbe invece un lavoro più organizzativo: «Mi piace l'idea di archiviare foto e video», racconta. E quando le chiedo di che cosa sentirà la nostalgia durante la spedizione, non ha dubbi: «Il mio fidanzato, perché finora è sempre stato lui il mio compagno di viaggio». È invece il papà di Tina Macchia, 23 anni, di Potenza, ad averla convinta

a partecipare. «Sei perfetta», mi diceva. Io, invece, avevo qualche timore: qui le ragazze sono tutte bellissime, con storie molto interessanti. Ma mi piace l'idea di mettermi alla prova».

**MAI UN MOMENTO PER TE MI** chiedo quale sia la più grande difficoltà delle ragazze che partecipano a Donnavventura. I pericoli del viaggio? «No, i rischi sono contenuti. È faticoso lo stress psicologico, perché non c'è sabato o domenica, nessun momento per se stessi», racconta Valentina. «Durante il giorno bisogna essere concentrati: si percorrono molti chilometri e si passa parecchio tempo alla guida», dice Ana. «E la sera invece di divertirsi bisogna lavorare: ceni e ti metti al computer, a selezionare le foto, archiviare i video. Quando vedi la trasmissione da casa, tutto sembra meraviglioso e divertente: ma in realtà è molto impegnativo», aggiunge Alice Russolo, 29 anni, trentina di Cognola, anche lei una veterana, che grazie a Donnavventura ha capito che la vita da avvocato non faceva per lei e ha scoperto una nuova professione, la fotografia. «È un viaggio soprattutto dentro se stessi», dice Ana. «Quando torni in Italia provi una strana sensazione: scopri che a casa tutto è rimasto fermo, mentre tu hai vissuto tante esperienze, ti senti così piena di emozioni che non sai da che parte cominciare a raccontare». ■